



# STATUTO DEGLI AGGREGATI VOLPICELLIANI

TEXTUS APPROBATUS

Romae, die 7 ottobre 2015



CASA MADRE  
ANCELLE DEL S. CUORE  
CATERINA VOLPICELLI

Largo C. Volpicelli, 7 - 80136 Napoli - Italia  
Tel. +39 081 544 61 75



CONGREGATIO  
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE  
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Prot. n. N. 18-1/2015

DECRETO

L'Associazione *Aggregati alle Ancelle del Sacro Cuore di S. Caterina Volpicelli (AV)* è un'Associazione pubblica di fedeli laici e chierici, i cui membri, a tenore del can. 303, tendendo alla perfezione della carità e sentendosi attivamente coinvolti nella diffusione del Regno di Dio secondo le indicazioni del Magistero della Chiesa, partecipano nel mondo, secondo la condizione loro propria, al carisma e all'apostolato dell'Istituto religioso di diritto pontificio delle *Ancelle del Sacro Cuore*, fondate da Santa Caterina Volpicelli.

A seguito della delibera del XXI Capitolo generale, celebratosi nel 2010, in coerenza con lo spirito della Fondatrice e le proprie origini, l'Istituto ha proceduto alla revisione del precedente Statuto, elaborando un nuovo testo adeguato al nuovo contesto ecclesiale e socio-culturale e redatto secondo le disposizioni del vigente Codice di Diritto Canonico e gli insegnamenti del recente Magistero della Chiesa.

Questa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, vista la domanda inoltrata in data 9 settembre 2015 dalla Superiora generale, la Rev.da Madre Carmela Vergara, con il consenso del suo Consiglio, dopo attento esame, con il presente Decreto approva *ad experimentum* per cinque anni il nuovo testo dello Statuto, il cui originale, in lingua italiana, si conserva nel suo Archivio.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dal Vaticano, 7 ottobre 2015, *Memoria della B. Maria Vergine del Rosario.*

Sr. Nicoletta V. Spezzati, A.S.C.  
Sottosegretario

† José Rodríguez Carballo, O.F.M.  
Arcivescovo Segretario



## PRESENTAZIONE DELLA SUPERIORA GENERALE

Napoli, 2 febbraio 2016  
Festa della presentazione di Gesù al tempio

Carissimi,  
in ogni tempo è *“bello rendere ragione della speranza che è in noi”* (1Pt 3,15) e rispondere all’invito del Signore *“Voi dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”* (Mt 5,48). Proprio in virtù di una delle esigenze essenziali di questa vocazione, che è l’amore nel senso più alto della parola, sono ben lieta di presentare un nuovo Statuto per il Ramo Esterno, consono alle istanze dell’odierna società e del Magistero ecclesiale.

Esso, interprete del complesso disegno fondazionale originario, voluto da S. Caterina Volpicelli, a favore dell’evangelizzazione e santificazione personale e altrui, prevede norme aggiornate per una presenza *“allargata”* di membri costituiti in *“Associazione”*: oltre le donne Aggregate coniugate, anche le nubili, nonché gli uomini celibi, padri di famiglia e Chierici.

All’epoca erano zelatrici e zelatori dell’Apostolato della Preghiera, figlie di Maria, Madri cristiane, Amici e Sacerdoti del S. Cuore, nati dal grande amore della Fondatrice per il

Cuore di Cristo e il prossimo.

Con il nuovo nome di “Aggregati Volpicelliani”, *“congiunti in unità di famiglia”* insieme alle Piccole Ancelle (consacrate nel mondo) e alle Ancelle (consacrate in vita comunitaria), oggi più organicamente ricompongono l'icona simbolica del *“triangolo, che comunque si volti, il vertice è sempre Gesù”* (S. Caterina Volpicelli).

La nostra Santa Madre, definita a suo tempo una delle stelle che abbelliva il Cielo, sempre deve continuare a splendere attraverso noi, suoi figli e figlie spirituali, che godiamo del suo fascino coinvolgente, accogliente, evangelico, per ‘riparare’ e rendere più bello il Corpo mistico della Chiesa, in Cristo suo capo, portando a perfezione la nostra Consacrazione Battesimale pur nella diversità degli stati di vita.

Continuando ad agire, secondo il suo inconfondibile desiderio, come *‘vena d’acqua sotto terra’*, siamo consapevoli delle nostre comuni radici, dell’appartenenza ad un carisma fondazionale, dono per tutti, e a un disegno d’amore, soggetto al processo evolutivo della storia.

Oggi, più che mai, insieme a fervidi religiosi, necessitano famiglie sane, cristiani convinti,

coraggiosi testimoni, collaboratori di Dio creatore, che ci ha fatto a sua immagine e somiglianza per la nostra felicità.

Questo *“grande albero dell’apostolato, che matura i suoi frutti ai raggi d’amore che si effondono dal Cuore di Cristo”* (S. Caterina Volpicelli), secondo la profonda ispirazione di S. Caterina, è costituito in gran parte da voi, carissimi Aggregati Volpicelliani. Di voi si potrà dire: sono *“come albero piantato lungo corsi d’acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere”* (Sal 1,3) e *“verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell’anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti”* (Ger. 17,8). L’albero è la vita interiore che si riconosce dai frutti e si alimenta alle robuste radici della fede cristiana, alla sequela di Cristo, mite e umile di cuore.

Nostra Signora del S. Cuore ci aiuti a custodire e sviluppare il gran tesoro della speciale vocazione a cui siamo stati chiamati nella Famiglia Volpicelliana per essere *‘stabile dimora’* del Figlio suo.

Con tale preghiera e augurio invito tutti ad accogliere il nuovo Statuto degli Aggregati Volpicelliani, dotato di una terminologia non trasposta da un linguaggio religioso, bensì

dell'incorporazione associativa, che le è propria.

Ringraziamo la Trinità per il dono della lungimiranza della nostra Fondatrice e del Magistero della Chiesa, che permettono di adattare ai tempi e ai luoghi l'attualizzazione della nostra spiritualità riparatrice, che è perenne sacrificio di lode.

Con gioia e rinnovato slancio riprendiamo il cammino sostenendoci reciprocamente e affidandoci all'intercessione di S. Caterina Volpicelli, affinché possiamo offrire un prezioso contributo alla Chiesa e all'umanità.

*Carmelina Vergara ASEV*

Carmela VERGARA  
Superiora Generale

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

<b>Sal</b>	SALMI
<b>Ger</b>	GEREMIA
<b>Mt</b>	MATTEO
<b>Fil</b>	FILIPPESI
<b>1Pt</b>	PRIMA LETTERA DI PIETRO
<b>AA</b>	APOSTICAM ACTUOSITATEM
<b>AG</b>	AD GENTES
<b>GS</b>	GAUDIUM ET SPES
<b>CfL</b>	CHRISTIFIDELES LAICI
<b>LG</b>	LUMEN GENTIUM
<b>RdC</b>	RIPARTIRE DA CRISTO
<b>SC</b>	SACROSANCTUM CONCILIUM
<b>CIC</b>	CODICE DI DIRITTO CANONICO
<b>AASC V</b>	ARCHIVIO ANCELLE DEL SACRO CUORE DI CATERINA VOLPICELLI
<b>ASCV</b>	ANCELLE DEL SACRO CUORE DI SANTA CATERINA VOLPICELLI
<b>ASDN</b>	ARCHIVIO STORICO DIOCESANO NAPOLI
<b>Atti rimarchevoli</b>	Atti rimarchevoli della Pia Unione delle Ancelle ed Oblate del Sacro Cuore, armadio A, 1
<b>AV</b>	AGGREGATI VOLPICELLIANI

## **CENNI STORICI**

### **RAMO ESTERNO**

**delle Ancelle del Sacro Cuore di  
Santa Caterina Volpicelli  
E PIA UNIONE DEI SACERDOTI  
DEL SACRO CUORE DI GESÙ**

***Natura storico-giuridica e legislazione propria.***

**Caterina Volpicelli** (1839-1894), animata dal grande ideale di ***riparare la chiesa della Napoli dell'800***, realizzò un'opera fondazionale religiosa complessa e articolata, nel contesto ecclesiale e sociale del tempo, ***caratterizzato da contrasti e problematiche a causa delle varie vicende storico-culturali***. Essa fu denominata **Pia Unione delle Oblate del S. Cuore**, approvata nel mese di luglio 1874 dall'Ordinario diocesano, Cardinale Sisto Riario Sforza, che per tale nascente Istituzione designava suo delegato Don Luigi Caruso, sacerdote diocesano, eleggeva Caterina Volpicelli Superiora Generale e cambiava il nome di **Oblate** in **Ancelle**, sorelle di vita comune.<sup>1</sup>

A queste ultime la Pia Unione affiancava **persone esterne**, distinte in **“una doppia**

<sup>1</sup> *Atti rimarchevoli*, vol I manoscritto – pp. 61-65 – anno 1874.

*Progetto di Regola per le Oblate del S. Cuore, congregate nella Casa centrale del S. Cuore*, manoscritto, anno 1874 (il vocabolo “Oblate” è cancellato e sopra è scritto a matita “Ancelle”). Una nota avverte: “denominazione segnata di proprio pugno dal Cardinale Riario”. Il manoscritto, che presenta parecchie correzioni, si compone di 13 capitoli e 41 pp. presso AACSV, sez. III, fasc. 1.

ILLIBATO A., *Caterina Volpicelli Donna della Napoli dell'Ottocento*, Rubbettino Ed. -Soveria Mannelli, Catanzaro 2008, pag. 222

**gradazione” e la “Pia Unione dei Sacerdoti del Sacro Cuore”:**

**a) le “Oblate” (successivamente chiamate **Piccole Ancelle**);**

**b) le “Piccole Ancelle Aggregate alla Pia Unione”;**

**c) la “Pia Unione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù”.**

a) Le **Oblate** del Sacro Cuore, come si legge in un regolamento edito prima del **1877**, *“sono delle zelatrici (dell’Apostolato della Preghiera) più fervorose, che [...] s’impegnano coll’esercizio delle virtù religiose a lavorare in mezzo al secolo, in cui sono da differenti circostanze trattenute, alla glorificazione del Cuore Adorabilissimo di Gesù. [...] Benché la Provvidenza non le abbia chiamate a legarsi coi voti religiosi, pure le Oblate pensano unirsi a Gesù Cristo con vincolo più stretto di quello che unisce a quel divin Salvatore il semplice fedele. Questo intendono fare con una piena oblazione di loro medesime, e colla promessa di praticare, secondo che il consente la propria condizione, le virtù religiose della Povertà, della Castità e dell’Ubbidienza. [...]”*<sup>2</sup>

**Nel 1888**, poi, quando cominciarono le trattative con la Santa Sede per ottenere il Decreto di Lode alla Congregazione, fu consigliato di cambiare il nome anche alle Oblate con quello di **Piccole Ancelle**, in modo da determinare

<sup>2</sup> *Pia Unione delle Oblate del Sacro Cuore*, Napoli, stamperia dell’Ancora, s. d., pp. 36. Una copia è in ASDN, Carte G. Sanfelice, fasc. II, n. 58.

l'intima connessione e somiglianza tra le due parti dell'Istituto. *“L'ispirazione del nome di Piccole Ancelle, che ha avuto il pio Direttore (Canonico Don Luigi Caruso), ci assicura che il Buon Dio ci vuole unite, benché indipendenti”*, affermava Caterina Volpicelli.<sup>3</sup>

Nel pensiero della Madre Fondatrice, infatti, ciò che accomunava le Ancelle alle Piccole Ancelle era la pratica dei Consigli Evangelici, vissuti soprattutto con umiltà, dolcezza, carità e amore puro nella condivisione del medesimo apostolato pur nei diversi stati di vita.

Il **26 marzo 1889** le Oblate si chiamarono per la prima volta nella nuova maniera.

In quella circostanza Caterina Volpicelli disse loro: *“il nome di **Piccole Ancelle** che, per manifesta Volontà di Dio, oggi assumete, dichiara la grande umiltà, di cui ciascuna deve essere animata, e come dovete continuamente tenere immolato al Divin Benepiacito lo spirito vostro, pronte a qualsiasi sacrificio ed annientamento, cercando la gloria di Dio, contente ch'essa si accresca a costo*

<sup>3</sup> Regole della Pia Unione delle Piccole Ancelle del S. Cuore di Gesù, Tip. Nap. via Pignatelli a S. Giov. Magg. 34, Napoli 1894.

JETTI M., *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, D'Auria Ed. Napoli 1907 – Ed. 2<sup>a</sup> Luciano Napoli 2003 vol. II pag. 51 *“le figliuole esterne dell'Istituto si dicevano Oblate sia per distinzione dalle loro sorelle, sia per serbare un ricordo della primitiva unione con quelle di Montluçon, dei quali da poco, scostandosi dai Missionari di D'Issoudun, anch'esse avevano cambiato il nome di Aggregate al Terz'Ordine del S. Cuore in quello di Oblate del Cuore di Gesù. Così si chiamarono per molti anni le figliuole esterne della Volpicelli”*. Lettere della Ven. serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore dirette alle Piccole Ancelle, Napoli 1922, Tip. Pontificia M. D'Auria Calata Trinità Maggiore, *Alla Superiora di Montauban* Napoli 20 dicembre 1888 pp. 75-76.

delle nostre umiliazioni”.

E ancora: *“Quest’anno la festa dell’Annunciazione ritorna più grata ai nostri cuori. La nostra Madre divina si è degnata di associarci tutte più formalmente ai suoi ministeri, al suo Fiat di sottomissione, che ha salvato l’umanità tutta intera dall’inesauribile sentenza della morte eterna. A noi intanto si appartiene di cogliere i frutti più abbondanti della redenzione sull’albero della Croce del nostro amabile Salvatore e di appropriarci i meriti della nostra cara Corredentrice. Qual vocazione! Qual grazia! Quale felicità!...”* Successivamente: *“Rispondo alla vostra carissima del 24 scorso di cui il 26 fu data lettura alle nostre care sorelle nella riunione tenuta allo scopo di **festeggiare il nuovo nome**”.*<sup>4</sup>

<sup>4</sup> JETTI M., Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore, libri 3, D’Auria Ed. Napoli 1907 – agg. ed. Luciano Napoli 2003 vol. II p. 52.

*Lettere della Ven. serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore dirette alle Piccole Ancelle*, Napoli 1922, Tip. Pontificia M. D’Auria calata Trinità Maggiore – *Ad una assistente* Napoli 14 gennaio 1889 – pp. 79-82; *ad una Superiora della Pia Unione di un’altra diocesi* Napoli 2 aprile 1889 – p. 82.

Come Piccola Ancella, la **Ven.le Maria Rosa Carafa**<sup>5</sup> entrò nella Pia Unione nel 1877; per speciale concessione del Cardinale Sanfelice, nel 1888 ottenne di emettere, come le Ancelle interne, i voti di povertà, castità, obbedienza per il forte spirito di appartenenza all'Istituto, lo zelo per le opere iniziate dalla Fondatrice e le doti soprannaturali di cui era in possesso. Diventava pertanto la **prima Sorella Esterna**. A sua imitazione, le altre Piccole Ancelle, "desiderose di perfezione", ottennero di emettere i voti religiosi, prendendo ufficialmente il nome di **Sorelle esterne** in virtù del Decreto

<sup>5</sup> Maria Rosa Carafa Della Spina dei duchi di Traetto, nata a Napoli il 6 aprile 1832, è uno dei primi fiori di santità, sbocciati nell'Istituzione delle Ancelle del Sacro Cuore, fondata a Napoli da Caterina Volpicelli (1839-1894). Nel giugno del 1876, per disposizione della Divina provvidenza, Rosa conobbe Caterina Volpicelli; entrambe innamorate del Cuore di Gesù, si impegnarono nella propria santificazione e nelle opere di apostolato, animate da un grande spirito di riparazione operosa. Accettò il suggerimento del Servo di Dio card. Sisto Riario Sforza (1810-1877) arcivescovo di Napoli, di aderire alla Pia Unione delle Ancelle del Sacro Cuore come **esterna**. Nonostante la sua gracilità fisica si dedicava completamente alle attività del giovane Istituto religioso; fu maestra delle novizie, diresse l'Associazione delle Figlie di Maria; si distinse nell'animazione spirituale delle Piccole Ancelle esterne, nel quartiere di Chiaia a lei affidato; fu impegnatissima nell'attività caritativa; accompagnò nel 1879 e nel 1888 la fondatrice a Roma, in udienze private di papa Leone XIII. Dotata da Dio di talenti non comuni, viveva un'intensa vita spirituale; il soprannaturale era il suo consueto habitat nascosto nella contemplazione e nell'annientamento (cf. Fil 2,6-11). Dopo una lunga malattia, Maria Rosa Carafa morì a 58 anni a Napoli il 2 maggio 1890, 1° venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore, quattro anni prima della Fondatrice con la quale aveva tanto collaborato. La fama delle sue virtù rapidamente si diffuse ovunque, tanto che dopo pochi anni fu tenuto il processo informativo nell'archidiocesi napoletana, e introdotta la causa di beatificazione e canonizzazione, in seguito alle numerose grazie ottenute per sua intercessione. Il 28 agosto 1907 fu dichiarata Venerabile da Sua Santità Pio X. Il 26 marzo 1908 la sua salma fu traslata nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù alla Salute, della Casa Madre delle Ancelle del Sacro Cuore in largo Volpicelli, 7 a Napoli, dov'è tuttora.

Cf. DE GIOVANNI G. M. S.J., Cenni biografici della Ven.le Rosa Carafa, tip. Pont., M. D'Auria 1914; (cf. Borrelli A., on-line).

della Sacra Congregazione dei Religiosi in data 5 luglio 1911 con un proprio Statuto, approvato il 21 dicembre 1911.<sup>6</sup>

Dalle varie sedi, anche di altre diocesi, le Sorelle Esterne confluivano a Napoli per le riunioni formative: ogni terzo giovedì di mese in Casa Madre, alla Salute, e il secondo martedì alla Sapienza. La Madre Generale pro tempore le invitava con materna sollecitudine e grande serietà all'osservanza dei voti, a cui si sarebbero preparate durante un anteriore periodo di postulandato e noviziato, con grande generosità, sacrificio, desiderio ardente di corrispondere all'amore del Cuore di Gesù e favorire la santificazione del prossimo attraverso le Opere dell'Istituto.<sup>7</sup>

b) Le **Piccole Ancelle Aggregate** (fra le quali le coniugate) erano più che dotate di nobili virtù ma, per ragioni particolari, **non potevano assumere gli obblighi delle Piccole Ancelle**. L'anelito alla riparazione infiammava il loro apostolato; *“nell'ombra della Croce, sotto cui le aduna con tanto ardore, la famiglia religiosa si fonda in una idealissima sfumatura. Le **Piccole Ancelle** stanno congiunte alle Ancelle in unità di Famiglia... le **Aggregate**, mentre sono al*

<sup>6</sup> Decreto di approvazione dato a Roma nella segreteria della Congregazione dei Religiosi il dì 21 dicembre 1911 in *Parvum Statutum delle Sorelle Esterne dell'Istituto delle Ancelle del S. Cuore*, Tip. Pont. M. D'Auria – Calata Trinità Maggiore, pp. 16-17 Napoli 1911

<sup>7</sup> *Quaderno di riunioni 3° giovedì' sorelle esterne 1911* prime pagine.

*governo delle loro case, fanno parte di una più larga famiglia spirituale". La Fondatrice soleva chiamarle "le braccia della Pia Unione".<sup>8</sup>*

Queste ultime santificavano la loro giornata, crescendo nello **spirito di immolazione**, con la Messa quotidiana, le giaculatorie frequenti, la pratica della guardia d'onore, la confessione quindicinale, il ritiro mensile, gli esercizi secondo il metodo di S. Ignazio, la devozione a Nostra Signora del S. Cuore e a tutti i santi protettori della Pia Unione. In particolare il venerdì pregavano le une per le altre affinché il Sacro Cuore infondesse in ciascuna Associata il suo spirito.

Le Aggregate operavano in mezzo alla società come la vena d'acqua sotto terra, che, inosservata, feconda i campi. Impiegavano tutti i mezzi per essere le ausiliari più operose del Clero diocesano, cui prestavano efficace appoggio nello svolgimento di tutte le pie istituzioni parrocchiali e interdiocesane. Animate da grande carità vicendevole, cercavano di partecipare *"all'opera della propagazione della fede, dell'adorazione riparatrice, del sovvenimento delle chiese povere di borgata, delle missioni o dei paesi protestanti, della santificazione e dell'istruzione catechetica, delle biblioteche rurali e circolanti"*, *"...distaccheranno il loro cuore dai beni creati senza allontanarsi*

<sup>8</sup> Cf. JETTI M., *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, D'Auria Ed. Napoli 1907, Ed. 2<sup>a</sup> Luciano Napoli 2003 vol. II p. 69; p. 45. *Ristretto della vita della Serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore*, Tip. Pontificia M. D'Auria – Calata Trinità Maggiore, Napoli 1925 cap. VIII p. 13

*minimamente da ciò che il dovere loro impone, massime se coniugate e madri di famiglia*". Le Aggregate, al momento dell'emissione delle promesse, quale segno della loro unione al Divin Cuore, prendevano, come le Piccole Ancelle, lo scapolare e la croce d'argento, a differenza delle Ancelle e delle Sorelle esterne che ricevevano anche l'anello ai voti perpetui. Guidate da una Ancella e dal Direttore spirituale, le Aggregate si riunivano periodicamente in gruppo per la propria formazione e l'organizzazione delle opere, dotate di indulgenze e privilegi concessi con breve pontificio del 2 agosto 1870.<sup>9</sup>

A giusta ragione Papa Leone XIII disse a Madre Caterina durante un'udienza particolare: *"la vita è sempre stata una milizia; ma oggi più che mai bisogna combattere! Vescovi, sacerdoti, laicato, e la **donna specialmente, cui tocca di salvar la famiglia, debbono collegarsi, per fare argine al male, che sempre più invade!...**"* *"La famiglia non è impedimento ma palestra alle virtù religiose... se avessimo una vera zelatrice in ogni famiglia, la società sarebbe presto rigenerata"*.<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Cf. *Regole della Pia Unione delle Piccole Ancelle del S. Cuore di Gesù AGGREGATE*, – tip. Napoletano via Pignatelli S. Giov. Maggiore, Napoli 1892 cf. pp. 22-43; *Direttorio delle sorelle esterne* 1911; *Direttorio delle Piccole Ancelle* 1940. *Opera dell'adorazione riparatrice e del sovvenimento delle Chiese povere*, D'Auria Ed. – Napoli 1911, pp. 3-12

<sup>10</sup> JETTI M., *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, D'Auria Ed. Napoli 1907, Ed. 2<sup>a</sup> Luciano Napoli 2003 vol. II p.74; *lettera alla sorella Gabriella*, marchesa di Montemayor 19/07/1875.

Tale novità di vita consacrata incontrò difficoltà di comprensione nella Chiesa del tempo, in cui non era ufficialmente affermato il carisma della consacrazione secolare, tuttavia non mancarono i riconoscimenti ecclesiastici: il 21 dicembre 1911 il Decreto della S. Congregazione dei Religiosi approvava le Regole delle Aggregate insieme a quelle delle Piccole Ancelle in un unico Statuto; il 25 marzo 1983 il Decreto della S. Congregazione dei Religiosi e Istituti secolari approvava le Costituzioni aggiornate delle Ancelle, comprensivo dell'art. 2, che contempla la presenza nella Congregazione delle Piccole Ancelle e Aggregate. In base a tale articolo fu stilato nel 1987 lo "Statuto delle Ancelle esterne del Sacro Cuore della Ven.le Caterina Volpicelli, Piccole Ancelle del S. Cuore e Aggregate"<sup>11</sup>.

La Fondatrice, giustamente, rappresentava la sua famiglia religiosa con un simbolo molto chiaro: *"...un pomo, in cui vi è il nocciolo, la polpa e la buccia; una parte, se sta senza l'altra, è cosa morta, ma tutte insieme formano un sol frutto, maturato sul grande albero dell'apostolato, per i raggi d'amore che si effondono dal Cuore di Cristo. Ove però il ministero della buccia e cioè*

<sup>11</sup> Statuto delle Ancelle esterne del S. Cuore della Ven. Caterina Volpicelli Piccole Ancelle del S. Cuore e Aggregate tip. C. Tesorone, via G. Gigante, 18 – Napoli 1987.

*delle Aggregate, non è di contenere le altre parti interiori, ma di prestarsi a certi primi contatti un po' ruvidi con l'esterno, cui mal si esporrebbe la gentile delicatezza delle colombe del Signore...<sup>12</sup>*

Tale cammino spirituale rendeva amabili e forti le Aggregate nell'ambito delle loro famiglie, tanto che i loro consorti ne erano decisamente contenti.

c) La **Pia Unione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù**: trasversale e continua è stata la collaborazione della famiglia volpicelliana con i **sacerdoti**. Dopo la morte del Barnabita padre Matera, Direttore spirituale della Fondatrice, i sacerdoti sembravano indispensabili per dare una guida sicura alle Ancelle, Piccole Ancelle e Aggregate e alle «operaie di Gesù», impegnate nel lavoro per le chiese povere e nell'evangelizzazione dei loro contesti di vita.

Il santo desiderio fu sottoposto, negli anni seguenti, al canonico don Luigi Caruso, nominato dal Card. Riario Sforza direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera e di tutte le opere della Volpicelli.

Agli inizi del 1880, alcuni sacerdoti diocesani cominciavano a radunarsi presso la Casa Madre delle Ancelle per un ritiro mensile al fine di

<sup>12</sup> Cf. JETTI M., *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, D'Auria Ed. Napoli 1907, Ed. 2<sup>a</sup> Luciano Napoli 2003 vol. II, pp. 70-71.

«accalorarsi alle fiamme del divin Cuore di Gesù e spanderle tra i fedeli nelle opere del ministero»; partecipavano alla «conferenza» del loro confratello don Gennaro de Curtis e all'adorazione eucaristica, che si concludeva con la solenne benedizione. La consapevolezza di avere necessità di una guida li indusse a rivolgersi a Caruso, il quale, per i suoi numerosi impegni, si faceva spesso sostituire da don Filippo Paciotti.

Il 30 giugno 1880 diciassette sacerdoti convennero nella chiesetta di largo Petrone per consacrarsi al Sacro Cuore. Don Luigi Caruso, dopo una breve esortazione, nominò Paciotti superiore della «piccola Associazione» che, informano gli Atti rimarchevoli, *«a'piedi dell'Altare ha recitato per tutti l'Atto di Consacrazione ed ha ricevuto il distintivo della Crocetta, come ancora gli altri, uno per volta, l'hanno ricevuta ai piedi dell'Altare. Si è cantato immediatamente il Magnificat ed esposto il SS.mo si è conchiuso con la Benedizione»*<sup>13</sup>.

Fra i sacerdoti, consacratisi in quel giorno al Sacro Cuore, non mancavano ecclesiastici di profonda pietà e zelo, come il citato Gennaro de Curtis, fervente propagatore della devozione al Sacro Cuore, e Luigi Federico.

<sup>13</sup> ASDN, *Carte Guglielmo Sanfelice*, fasc. XV, n. 53; *Atti rimarchevoli*, I, pp. 216-217.

Per qualche anno continuarono gli incontri nella casa delle Ancelle, che l'arcivescovo Card. Guglielmo Sanfelice stimava utili per la crescita spirituale e pastorale del clero, soprattutto dei giovani sacerdoti; nel novembre del 1881 ne informò Leone XIII, che «*se ne consolò in modo meraviglioso*» e lo incaricò di trasmettere a quei preti il suo compiacimento.<sup>14</sup>

Nel frattempo andava diffondendosi in Italia l'Unione Apostolica del Clero, sorta in Francia nel 1862 e tanto lodata da papa Pecci. Alcuni sacerdoti del Veneto, che già avevano istituito qualche cosa di simile per l'Italia, si unirono all'associazione francese; il 18 novembre 1880 a Monte Berico vide la luce, così, il primo gruppo italiano dell'Unione Apostolica per opera dell'ecclesiastico bassanese Luigi Marini.

Questo invogliò Sanfelice a istituire nella sua diocesi la «*Pia Unione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù*», che nel sinodo diocesano del 1882 fu raccomandata particolarmente ai giovani preti.<sup>15</sup>

<sup>14</sup> JETTI M. *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, D'Auria Ed. Napoli 1907, vol. II pp. 387-388.

<sup>15</sup> «*Sacerdotes juniores – si legge negli atti sinodali –, qui pertinent ad novam Congregationem nuper institutam, cui titulus Apostolatus SS.mi Cordis Iesu, sub patrocinio Alphonsi M. de Liguorio, maxime cohortantur, ut spiritu ipsius Congregationis proprio se penitus informent, et sanctissimi Patroni sui vestigiis pressius insistent*». *Prima Synodus Dioecesis ab Illustrissimo ac Reverendissimo Domino Gulielmo Sanfelicio, O. S. B. Archiepiscopo et Patritio Neapolitano, celebrata diebus IV, V, VI, VII Iunii MDCCCLXXXII, Neapoli, ex Typographia Archiepiscopali, 1882, p. 139.*

Poco per volta quei sacerdoti guidati da Caruso, pur seguitando a incontrarsi nella casa delle Ancelle di palazzo Sansevero, presero a farlo solo per alcune «*conferenze ecclesiastiche: cosa senza dubbio utilissima, ma molto lontana dall'esprimere i disegni della Volpicelli*». Poi anche queste rallentarono e l'iniziativa decadde.<sup>16</sup>

In sintesi, la grande missione della Volpicelli fu ***“l’apostolato della virtù nel mondo e la spirituale cultura della donna cristiana... in quella sua mistura di vita familiare e di vita religiosa”***<sup>17</sup> col merito di aver generato alla Chiesa un Istituto che, con slancio sempre nuovo, va oltre la struttura e la forma, conservando la bellezza armonica e la fecondità carismatica e apostolica.

<sup>16</sup> Cf. ILLIBATO A. *Caterina Volpicelli Donna della Napoli dell’ottocento*, Rubbettino ed. 2008 – Soveria Mannelli Cz pagg.295-299.

<sup>17</sup> JETTI M. *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, D’Auria Ed. Napoli 1907, agg. ed. Luciano Napoli 2003, vol. II pag. 71.

## PREFAZIONE

Il presente Statuto dell'Associazione degli Aggregati alle Ancelle del S. Cuore di S. Caterina Volpicelli (AV = Aggregati Volpicelliani) è stato redatto per delibera del XXI Capitolo Generale 2010 dell'Istituto al fine di aggiornare il precedente regolamento (1983).

In coerenza allo spirito della Fondatrice nell'ambito delle origini della Congregazione, la revisione è necessaria per adeguare le norme di appartenenza dei Membri del Ramo esterno e promuovere un consono rilancio nell'attuale contesto socio-culturale ed ecclesiale.

L'Istituto, già Pia Unione con riconoscimento canonico diocesano del 1874, si presentava *"...tutt'intero nella manifestazione di quella luce: il Cuore di Gesù come punto d'attrattiva; la Madonna la grande corredentrice delle anime, come guida e modello; appresso a lei molte Ancelle alla sequela del Divino Agnello, le Piccole Ancelle e le Aggregate esterne, santificate da quelle prima e santificanti a loro volta. Poiché la spirituale creatura che la Volpicelli ha dato alla Chiesa è come un essere di un complicato organismo, il quale ha il cuore ed altre membra: il cuore che batte nella comunità di quelle pie, che hanno nome propriamente di*

*Ancelle e vivono con perfetta disciplina religiosa nelle case della Congregazione; e le diverse membra le quali stanno fuori, e son tutte le altre, che dalle case loro si uniscono al primo nucleo in unità di vera famiglia, e vanno chiamate alcune Piccole Ancelle, altre Aggregate: membra vive, e vivificanti a loro volta la società...”<sup>1</sup>*

Per ognuno di questi Rami furono scritte, direttamente dalla Fondatrice, Regole peculiari, adatte alle specifiche consacrazioni e relativi stati di vita. I Decreti basilari di approvazione ufficiale della Santa Sede – dopo il riconoscimento del diritto pontificio all’Istituto (9 agosto 1902), risalgono al 21 dicembre 1911 e al 26 marzo 1983 e riguardano le Costituzioni delle Ancelle con l’allegato Statuto delle Piccole Ancelle, Sorelle Esterne (ossia Piccole Ancelle, che dopo dieci anni di professione temporanea emettevano i voti perpetui) e Aggregate.<sup>2</sup>

È emersa, pertanto, l’urgenza di elaborare un nuovo Statuto che comprenda l’incorporazione di celibi, nubili, coniugati dando, inoltre, la possibilità ai sacerdoti che volessero associarsi per un cammino formativo, spirituale, apostolico

<sup>1</sup>JETTI M., *Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore*, libri 3, agg. Ed. 2<sup>a</sup> Luciano Napoli 2003 vol. II pag. 5.

<sup>2</sup> *Regole Pia Unione delle Piccole Ancelle del S. Cuore Aggregate* – tip. Pontificia Michele D’Auria – Calata Trinità Maggiore, Napoli 1911.

in seno alla Famiglia di Santa Caterina Volpicelli, nel ripristino del vasto disegno apostolico della Fondatrice secondo gli orientamenti del nuovo Codice di Diritto Canonico, le indicazioni del Concilio Vaticano II e dei Documenti postconciliari del Magistero della Chiesa.

## CAPITOLO I – IDENTITA’ (ARTT. 1-5)

*“La forma vitale dell’Istituto delle Ancelle è l’immolazione al Divin Beneplacito, ma la scintilla di questa vita è la riparazione, ed il fine suo l’apostolato nelle anime”. \**

Art. 1      Gli Aggregati alle Ancelle del S. Cuore di Santa Caterina Volpicelli (AV= **Aggregati Volpicelliani**) costituiscono un’Associazione pubblica di fedeli, della quale fanno parte laici cristiani e chierici, i quali – secondo la loro specifica vocazione – partecipano al carisma, alla spiritualità e alla missione di Santa Caterina Volpicelli, che ha come centro l’amore al Cuore di Cristo.

Art. 2      Gli Aggregati si inseriscono a pieno titolo nella Famiglia spirituale, suscitata dallo Spirito Santo ad opera di Caterina Volpicelli. Della Famiglia Volpicelliana fanno parte le Ancelle del Sacro Cuore di Santa Caterina e le Piccole Ancelle.

cf. can. 215  
can. 225,1

\* JETTI M., Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore, libri 3, D’Auria Ed. – Napoli 1907 – agg. ed. Luciano Napoli 2003 vol. II pp. 12-13.

- Art. 3 L'Associazione degli Aggregati è posta sotto l'alta direzione dell'Istituto delle Ancelle del S. Cuore di S. Caterina Volpicelli.<sup>1</sup>
1. cf. CIC can. 303
- Art. 4 Il fine dell'Associazione degli Aggregati è quello di aiutare i membri a realizzare la propria vocazione battesimale e la chiamata universale alla santità, e di coinvolgerli attivamente nella diffusione del Regno di Dio nel mondo, secondo le indicazioni del Magistero della Chiesa, alla luce della spiritualità del Cuore di Cristo.
- Art. 5 A tale scopo si impegnano a:  
vivere nel proprio stato, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazaret, un'esperienza di vera chiesa domestica;  
diffondere il Regno di Dio collaborando con l'azione apostolica della Chiesa, in special modo curando la spiritualità del Cuore di Cristo attraverso l'Apostolato della Preghiera.

## CAPITOLO II – FORMA DI VITA (ARTT. 6-13)

*“...le Aggregate, nell’imitazione e nel servizio del S.Cuore, più delle Zelatrici, s’industrieranno di esercitarsi anche nelle virtù comprese nei Consigli Evangelici compatibilmente al proprio stato o condizione”.\**

**Art. 6** I membri Aggregati cercano la Persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella Sacra Scrittura e nella Chiesa. Ispirati a Santa Caterina Volpicelli, si impegnano a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti, nonché con le competenti autorità della Famiglia Volpicelliana in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica. *“Id-dio ci ha chiamati a cooperare con i Sacerdoti, suoi ministri, a far rinascere nei cuori, nelle famiglie e nella società l’amore di Gesù Cristo!”<sup>2</sup>*

2. dagli scritti di S.  
C. Volpicelli  
Jetti III vol.  
p. 256  
cf. can. 209

**Art. 7** Trovino modello di disponibilità nella Vergine Maria, umile serva del Signore, aperta ad accogliere la Parola, aderendo alla volontà di Dio nella perfetta unione con Cristo; La vene-

\* Cf. *Regole della Pia Unione delle Piccole Ancelle del S. Cuore di Gesù AGGREGATE*, – tip. Napoletano via Pignatelli S. Giov. Maggiore, Napoli 1911, parte terza cap. I, art.2.

rino con il titolo di Nostra Signora del S. Cuore, come la onorava Santa Caterina Volpicelli.

Art. 8        Gli Aggregati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, chiamati a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del regno di Dio, sono consapevoli che seguendo Cristo, Uomo perfetto, devono esercitare con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio.<sup>3</sup>

3. cf. Cfl 38

Art. 9        Associandosi all'obbedienza redentrice di Gesù, che depose la sua volontà in quella del Padre, adempiono fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita, testimoniando il Vangelo anche fra le difficoltà e le molestie.

Art. 10       Gli Aggregati, testimoni dei beni futuri e impegnati nella vocazione a vantaggio della purità di cuore, si renderanno disponibili all'amore di Dio e dei fratelli a partire dalla propria famiglia, condividendo le ansie dei poveri nella solidarietà secondo le proprie possibilità.

- Art. 11      Gli Aggregati, abbracciando una professione secolare, coscienti di essere artefici e autori della cultura della propria comunità, testimonieranno che il mondo può essere trasformato solo con lo spirito delle beatitudini, impegnandosi “nell’animazione cristiana dell’ordine temporale” per costruire un mondo migliore nella verità e nella giustizia.<sup>4</sup>
4. cf. Cfl. 36;  
cf. GS 55;  
cf. can. 225,2;  
c.f. AA 2;  
cf. LG 31.
- Art. 12      Gli Aggregati, chiamati al matrimonio, piano di amore stabilito da Dio mediante l’incontro tra l’uomo e la donna, vivano la castità coniugale secondo il Magistero della Chiesa, praticando affabilità, dolcezza e tenerezza con il coniuge, i figli e il prossimo.
- cf. can. 226
- Art. 13      Gli Aggregati si salutano con la formula: *“Sia amato il Cuore di Cristo”*, a cui si risponde: *“per sempre”*.

## CAPITOLO III – VITA SPIRITUALE (ARTT. 14-26)

*“Tanto corrisponderemo ai disegni e desideri del Cuore SS°. di Gesù per quanto pregheremo, opereremo e patiremo in quel modo, in quel luogo ed in quel tempo che Egli vuole, anche in contraddizione dei nostri desideri che a noi sembrano santi e perfetti”.\**

Art. 14 La spiritualità Volpicelliana è cristocentrica, nasce dalla preghiera di adorazione, è vissuta senza alcun segno esteriore, nell'accettazione della croce, della sofferenza in spirito di riparazione e sacrificio insieme alla continua offerta di Cristo sugli altari, come segno dell'amore di Dio per l'uomo.

Gli Aggregati, già consacrati con il Battesimo ad essere dimora dello Spirito e sacerdozio santo, coltivino la spiritualità volpicelliana, mediante la preghiera praticata a livello individuale, familiare e comunitario.

Art. 15 “La Parola di Dio è l'alimento per la vita, per la preghiera e per il cammino quotidiano”,<sup>5</sup> pertanto, gli Aggre-

5. RdC 24

\* *Lettere della Ven. serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore* dirette alle Piccole Ancelle, Napoli 1922, Tip. Pontificia M. D'Auria Calata Trinità Maggiore, lettera 24 marzo 1877, p. 18.

gati si dedichino con amore all'ascolto, alla lettura e alla meditazione di Essa.

Art. 16 La Liturgia è il vertice e la sorgente della vita della Chiesa: in essa si rende presente Gesù Cristo.<sup>6</sup> Gli Aggregati vi prendano parte con assiduità e consapevolezza per "raggiungere la misura della pienezza di Cristo".<sup>7</sup>

6. cf. SC 10

7. SC Proemio 2

Art. 17 *"L'Eucaristia, centro della Liturgia, memoriale del sacrificio del Signore, cuore della vita della Chiesa (...), plasma dal di dentro l'oblazione rinnovata della propria esistenza (...)"*.<sup>8</sup>

8. RdC 26

Gli Aggregati vi partecipino frequentemente, attingendo la forza necessaria per restare fedeli alla propria vocazione, per assicurare coerenza alla loro testimonianza di vita evangelica, per trarvi sostegno nelle difficoltà della vita.

Art. 18 La celebrazione della Liturgia delle Ore unisce alla preghiera di Cristo nella lode al Padre e nell'intercessione per la salvezza dell'umanità.

Gli Aggregati celebrino quotidianamente le Lodi e i Vespri.

Art. 19 Per rivestirsi dei sentimenti del Cuore di Cristo è necessario vivere impegnati in una continua conversione.

I membri Aggregati si accostino con frequenza al Sacramento della riconciliazione e si lascino guidare spiritualmente.

**Art. 20** Gli Aggregati dedichino una settimana all'anno agli esercizi spirituali e una giornata di ritiro nei periodi forti: inizio anno pastorale, avvento, quaresima e chiusura anno pastorale.

**Art. 21** Gli Aggregati preghino "*l'Atto di unione*" possibilmente alle ore 9.00 e alle ore 16.00 per vivere in comunione fraterna con le Ancelle e le Piccole Ancelle.

**Art. 22** Per realizzare l'identificazione a Cristo, gli Aggregati imitino la Vergine Maria, la profondità della sua vita interiore, l'incondizionata disponibilità allo Spirito con cui ha pronunziato il suo "sì" "...dire Fiat ad imitazione di Maria SS.ma, tanto da attirare, come Lei, Gesù Cristo nei nostri cuori e generarlo nei cuori altrui".<sup>9</sup> Vivano la triplice dimensione della vita della Vergine: contemplativa nel Tempio, in comunione a Nazareth, missionaria nel Cenacolo.

9. Massime della Ven.le C. Volpicelli, Napoli tip. F. Ricciardi 1912, n. 25 marzo

Art. 23 Come la Vergine di Nazareth, che ha vissuto in sé il mistero della morte e risurrezione di Cristo, gli Aggregati si lascino penetrare dalla rivelazione della misericordia del Padre verso la fragilità di ogni uomo e siano mediatori dell'amore di Dio.

Art. 24 Gli Aggregati santifichino la vita domestica; preghino l'offerta quotidiana, il S. Rosario e l'Angelus.

In memoria della passione del Signore e in sintonia con la spiritualità della Famiglia Volpicelliana, vivano in spirito di riparazione particolarmente il venerdì.

Ogni primo venerdì del mese partecipino alla Celebrazione Eucaristica e per tutto il mese di giugno preghino le litanie del S. Cuore.

Art. 25 Gli Aggregati:  
adorino frequentemente Gesù nell'Eucaristia;  
solennizzino la Festa del Sacro Cuore di Gesù;  
promuovano la consacrazione delle famiglie;  
celebrino, come le Ancelle, con speciale devozione, la festa liturgica di Nostra Signora del S. Cuore (30 mag-

gio) e la solennità di S. Caterina Volpicelli (22 gennaio).

Venerino in modo particolare i Santi protettori della Famiglia Volpicelliana:

S. Michele Arcangelo, San Francesco, San Giuseppe, S.S. Angeli Custodi, S. Margherita M. Alacoque, S. Giovanni Evangelista; si aggiungano le memorie di S. Giovanni Eudes, S. Geltrude per la sintonia della loro spiritualità con quella del nostro Istituto; di S. Giulia Salzano, S. Giuseppe Moscati, San Ludovico da Casoria, dei Beati: Bartolo Longo, Luisa Teresa De Montaignac per la loro amicizia con la nostra Fondatrice.

Art. 26 Il Presidente comunichi tempestivamente il ritorno al Padre di un Aggregato, affinché ogni gruppo faccia celebrare la S. Messa di suffragio.

Allo stesso modo, per la morte di un'Ancella o Piccola Ancella, il Presidente avverta ogni gruppo e faccia celebrare una Messa di suffragio.

## CAPITOLO IV – VITA FRATERNA (Artt. 27-32)

*“È questo il tempo in cui anche fra noi  
dobbiamo rannodare i soavi e forti vincoli di carità  
che ci legano nel Cuore SS. di Gesù”.\**

Art. 27 Gli Aggregati costituiscono un'unica famiglia con le Ancelle e le Piccole Ancelle, legati dal comune amore per il Cuore di Cristo, per la Chiesa, per i fratelli e le sorelle.

Art. 28 Essi si relazionino vicendevolmente con lo stile familiare, testimoniato da Santa Caterina Volpicelli, evitando pensieri, parole e atti che possano ledere la comunione.

Art. 29 La comunione fraterna da una parte comporta l'uguaglianza fra tutti i membri, dall'altra la differenza dei compiti e dei servizi.

Art. 30 Gli Aggregati rafforzino lo spirito di famiglia partecipando alle iniziative spirituali, formative e caritative promosse dagli organi competenti dell'Associazione.

\* *Lettere della Ven. serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore dirette alle Piccole Ancelle, Napoli 1922, Tip. Pontificia M. D'Auria Calata Trinità Maggiore, lettera 30 agosto 1891, p 88.*

- Art. 31 Primo artefice della comunione fraterna è il responsabile del gruppo, tutti gli altri membri vi contribuiscono con il dialogo e la collaborazione.
- Art. 32 Gli Aggregati, anziani e infermi, preghino ed offrano i loro sacrifici per la Famiglia Volpicelliana; siano destinatari di particolare sollecitudine e attenzione da parte dei fratelli e delle sorelle.

## CAPITOLO V

### VITA APOSTOLICA E MISSIONE

#### (ARTT. 33-35)

*“...facciamoci di fuoco nel procurare di corrispondere ai Divini desideri del Cuore Adorabile di Gesù. Studiamo sempre più per imitarlo e poi cerchiamo di farlo conoscere ed amare anche da altri”.\**

**Art. 33** Gli Aggregati, prima in virtù del Battesimo e poi per l’incorporazione, sono consacrati all’edificazione e diffusione del Regno di Dio sulla terra.<sup>10</sup> “Sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall’interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a manifestare Cristo agli altri principalmente con la testimonianza della vita, il fulgore della fede, della speranza e della carità”.<sup>11</sup>

10. cf. Cfl 33

11. cf. LG 31

cf. can. 211,

cf. can. 781

Il primo impegno apostolico degli Aggregati è vivere la realtà coniugale e familiare, memori che la salvezza della società dipende dalla bontà della famiglia, come sosteneva Santa Caterina Volpicelli.

\* *Lettere della Ven.le Serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore* dirette alle Piccole Ancelle, Napoli 1922, Tip. Pontificia M. D’Auria Calata Trinità Maggiore, lettera 11 novembre 1878, p. 27.

Art. 34 Per gli Aggregati *“Tutte le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono accettate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo;”*<sup>12</sup> nella celebrazione dell’Eucaristia sono in tutta pietà presentati al Padre insieme all’oblazione del Corpo del Signore. Così gli Aggregati, in quanto adoratori si impegnano ad *“illuminare e ordinare tutte le cose temporali”*,<sup>13</sup> *“consacrare a Dio il mondo stesso”*<sup>14</sup> per *“animare e perfezionare l’ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico”*,<sup>15</sup> secondo gli insegnamenti del Magistero della Chiesa.

12. cf. 1 Pt 2,5;

13. LG 31

14. LG 34

15. AA 2,5

can. 211,

can. 759

Art. 35 Gli Aggregati diffondono la spiritualità del Cuore di Cristo, anche mediante l’Apostolato della Preghiera, in piena comunione con i Pastori del Popolo di Dio:<sup>16</sup>

16. cf. can. 227

offrendo ai poveri gesti di aiuto concreto e parole di fiducia e di speranza, con la massima disponibilità all’accoglienza dei più bisognosi,

essendo per loro segni delle preferenze di Gesù;

curando in modo speciale la formazione dei bambini, ragazzi, giovani, l'assistenza agli anziani, con particolare attenzione alle persone in difficoltà;

aiutando i sacerdoti nell'azione pastorale e nelle varie opere di carità;

prestando particolare attenzione alla famiglia;

curando la pastorale vocazionale; amministrando il sacramento dell'Eucaristia agli infermi;

collaborando alla missione Ad Gentes della Famiglia religiosa;

organizzando e partecipando a convegni, seminari, corsi di studio, ritiri spirituali e simili, finalizzati a far conoscere e diffondere il Regno di Cristo, *"in Lui costituiscano una sola famiglia e il popolo di Dio"*.<sup>17</sup>

## CAPITOLO VI – FORMAZIONE (ARTT. 36-53)

*“L’uomo è interpellato nella sua libertà  
dalla chiamata di Dio a crescere, a maturare,  
a portare frutto...*

*In questo dialogo tra Dio che chiama  
e la persona interpellata nella sua responsabilità si situa...  
la necessità di una formazione  
integrale e permanente dei fedeli laici...”\**

**Art. 36** La formazione è un processo dinamico di crescita sotto il profilo umano, cristiano, spirituale, apostolico e culturale che accompagna i membri Aggregati per tutta la durata della vita e che contribuisce alla loro conformazione a Gesù Cristo.

La formazione spirituale deve occupare un posto privilegiato nella vita degli Aggregati per una vera crescita nell’intimità con il Cuore di Cristo, centro della spiritualità volpicelliana.

**Art. 37** Possono far parte degli Aggregati uomini e donne, giovani e famiglie, che dimostrino di aver compreso gli ideali della spiritualità e della missione dell’Istituto delle Ancelle del Sacro Cuore di Santa Caterina Volpicelli e si sentano chiamati a viverla.

\* Cfl 57

- Art. 38 I requisiti per l'ammissione degli Aggregati sono:  
il raggiungimento della maggiore età,  
la presentazione da parte del parroco o di altro sacerdote che li abbia seguiti sul piano vocazionale e spirituale.  
La richiesta del candidato viene accolta e valutata dal Presidente insieme agli altri membri dell'Équipe.
- Art. 39 La cura della formazione è affidata ad un'Équipe della quale faranno parte un'Ancella e almeno due membri scelti dal gruppo.  
Collaboratore della formazione è anche l'Assistente spirituale.
- Art. 40 Dall'impegno nella formazione dipende la vitalità, la continuità e lo sviluppo dell'Associazione, pertanto ciascun membro la coltivi responsabilmente in prima persona.  
Ogni Aggregato, infatti, contribuisca a suscitare vocazioni con la propria convincente testimonianza di vita e con l'intensa preghiera.
- Art. 41 Nello sviluppo unitario dell'itinerario formativo si distinguono il periodo iniziale e permanente. Il primo dura fino alla incorporazione nell'Associazione; il secondo continua per

tutta la vita. Gli Aggregati, in queste fasi, si impegnano a scoprire gradualmente e a interiorizzare la loro vocazione laicale nella Chiesa e gli aspetti propri dell'identità carismatica volpicelliana.

Art. 42 Il Presidente dell'Associazione, con il consenso del suo Consiglio, nomina, secondo necessità, i formatori dei candidati.

La Superiora Generale delle Ancelle del Sacro Cuore, con il consenso del suo Consiglio, nomina tra le Ancelle un'unica animatrice dei candidati.

Art. 43 L'Aggregato entra a far parte dell'Associazione dopo un'adeguata formazione divisa in due periodi, al termine dei quali si realizza l'incorporazione.

In questi due periodi formativi i membri si impegnano a scoprire gradualmente e a interiorizzare la loro vocazione laicale nella Chiesa e gli aspetti propri dell'identità carismatica volpicelliana.

Art. 44 L'incorporazione è l'atto ecclesiale solenne con cui l'Aggregato rinnova le promesse battesimali e si impegna pubblicamente a vivere il Vangelo

secondo la spiritualità volpicelliana.

Il Presidente accoglie il membro a nome della Chiesa e dell'Associazione stessa.

Art. 45 Il Presidente dell'Associazione, con il consenso del suo Consiglio, approva i programmi di formazione iniziale e permanente.

Art. 46 Il Presidente dell'Associazione, con il parere del suo Consiglio, ammette il richiedente al primo periodo di formazione.

Art. 47 Nel rito di adesione l'Aggregato esprime la volontà di impegnarsi nel cammino formativo, nelle riunioni del gruppo e nelle attività programmate.

Art. 48 Il primo periodo formativo dura un anno.

Il candidato deve essere accompagnato da un formatore e da un'animatrice, che alla fine dell'anno devono redigere una relazione.

Il Presidente, con il parere del suo Consiglio, può prorogare al massimo di un secondo anno il tempo della formazione.

Art. 49 Terminato l'anno di formazione, il candidato deve presentare per iscritto domanda di ammissione al secondo periodo di formazione.

Il Presidente, se ritiene opportuno, con il parere del suo Consiglio, ammette il candidato al secondo periodo di formazione.

Il secondo periodo di formazione dura due anni; deve essere svolto sotto la guida di un formatore/formatrice e di un'animatrice, i quali alla fine dell'esperienza redigeranno una relazione sull'idoneità del candidato all'incorporazione.

Il Presidente, se lo ritiene opportuno, con il parere del suo Consiglio, può prolungare al massimo di un anno il tempo di formazione.

Durante il rito di ammissione viene consegnato lo scapolare.

Art. 50 Il membro in formazione deve verificare e approfondire le esigenze della consacrazione battesimale, e coltivare i valori della famiglia, del lavoro, della capacità di relazione con tutti, della giustizia e della solidarietà.

Deve inoltre vagliare:  
l'autenticità della propria vocazione;  
l'obiettivo della sua consacrazione a Dio nella Famiglia Volpicelliana;  
deve approfondire:  
la vita e gli scritti della Fondatrice;  
la storia, la spiritualità, il carisma e la missione dell'Istituto;  
gli impegni dell'Aggregato.

Curerà, inoltre, la propria formazione biblica e liturgica, attraverso la lettura e la meditazione della Sacra Scrittura, la partecipazione attiva alla liturgia e alla vita sacramentale della Chiesa e la formazione dottrinale, con la lettura dei documenti della Chiesa, in particolare quelli riguardanti il laicato, la famiglia, la dottrina morale e sociale della Chiesa.

Art. 51      Alla fine del secondo periodo di formazione, l'Aggregato, quando si sente pronto e le persone responsabili della sua formazione ritengono che ne abbia i requisiti, presenta domanda scritta di voler aderire all'Associazione degli Aggregati.

Il Presidente, con il parere del suo Consiglio, dopo aver attentamente valutato la relazione dell'animatrice e del formatore/formatrice del

secondo periodo, lo ammette a nome della Chiesa e dell'Associazione stessa. Con tale atto l'Aggregato entra a far parte definitivamente dell'Associazione e, durante il rito, riceve, come segno di appartenenza, la croce.

Art. 52 Le formule dell'ammissione ai vari periodi sono riportate nell'apposito rituale.

Art. 53 La formazione permanente va intesa come aiuto alla continua conversione di ciascun Aggregato e all'adempimento del proprio apostolato nella Chiesa e nella società.

18. Cf. 58

Essa dura per tutta la vita e deve favorire "la scoperta sempre più chiara della propria vocazione e la disponibilità sempre più grande a viverla nel compimento della sua missione".<sup>18</sup>

La formazione continua è uno strumento efficace per:

approfondire la chiamata universale alla santità;

maturare nell'identità di cristiano appartenente alla Famiglia Volpicelliana;

crescere nel dono di sé e nel servizio ai fratelli e alle sorelle secondo lo spirito di Santa Caterina Volpicelli.

## CAPITOLO VII – GOVERNO E STRUTTURA (ARTT. 54-65)

*“Gesù medesimo sta al timone della nostra navicella: lasciamoci dunque guidare e condurre; e perverremo sicuramente al porto beato del suo cuore divino”.\**

Art. 54 L'Associazione degli Aggregati è l'unione organica di tutti i gruppi in cui sono distribuiti i membri per vicinanza geografica.

Art. 55 L'Associazione degli Aggregati è governata da un Presidente e da un Consiglio, eletti dai membri incorporati all'Associazione.

Il Consiglio dell'Associazione è formato dai seguenti uffici: Vice Presidente, Segretario, Economo, Responsabile della formazione.

È membro di diritto del Consiglio la Superiora Generale delle Ancelle del Sacro Cuore o una sua delegata, per consolidare il legame spirituale, che sempre deve essere vivo e tenere uniti i tre rami della Famiglia Volpicelliana.

\* Massime della Ven.le Caterina Volpicelli, III ed. Napoli 1912 – Tip. F. Ricciardi, n. 21 del mese di luglio.

L'Associazione, riunita in Assemblée elettiva, elegge il Presidente e i membri del Consiglio a norma del codice di diritto canonico e con votazione segreta.

Gli uffici nell'Associazione hanno durata triennale. È consentita la rielezione solo per un secondo triennio.

Art. 56 Spetta al Consiglio dell'Associazione:

promuovere le iniziative utili per favorire la vita fraterna, per incrementare la formazione umana, cristiana e spirituale degli Aggregati;

indirizzare in ordine alle molteplici attività possibili nel campo apostolico;

esprimere parere o consenso circa l'ammissione dei candidati all'incorporazione;

deliberare la costituzione numerica dei gruppi nei diversi luoghi; dialogare con i membri in particolare difficoltà e adottare eventuali conseguenti provvedimenti;

accogliere la domanda di ritiro e decidere la sospensione o la dimissione di un membro dell'Associazione;

stabilire la quota associativa annua;

decidere riguardo all'amministrazione dei fondi disponibili e deliberare in materia economica in genere;  
conferire incarichi ai consiglieri e agli incorporati;

comunicare all'Ordinario Diocesano il nominativo del Sacerdote, Assistente spirituale del gruppo.

Art. 57 Il Presidente e tutti i titolari di uffici nell'Associazione esercitino il loro compito in spirito di servizio e suscitino negli altri membri obbedienza attiva e responsabile.

Art. 58 Il Presidente ha il compito di relazionarsi con le Autorità Ecclesiastiche e Civili.

Convoca, presiede e dirige, almeno ogni tre mesi, le riunioni del Consiglio;  
convoca e presiede ogni tre anni l'assemblea elettiva;

redige, previa approvazione del suo Consiglio, una relazione annuale sullo stato dell'Associazione da inviare al Consiglio generale delle Ancelle del S. Cuore;

rende esecutivi gli atti che il presente Statuto riferisce alla sua competenza.

Art. 59      Il Vice Presidente ha il compito di:  
collaborare con il Presidente in  
spirito fraterno;  
esercitare le funzioni che gli ven-  
gono affidate dal Consiglio e dall'As-  
semblea elettiva;  
sostituire il Presidente in caso di  
assenza o impedimento tempore-  
neo;  
assumere le funzioni di Presidente  
quando l'ufficio rimane vacante fino  
al termine del mandato per il quale  
è stato eletto, se sono trascorsi due  
anni dall'elezione. In caso contrario,  
il Vice Presidente assume le funzioni  
di Presidente fino all'Assemblea elet-  
tiva, che dovrà convocare con il con-  
senso del Consiglio entro sei mesi  
dalla vacanza dell'ufficio.

Art. 60      Il Segretario ha il compito di:  
redigere gli atti ufficiali dell'As-  
sociazione e del Consiglio e curarne  
l'invio ai destinatari;  
curare l'aggiornamento dell'ar-  
chivio e dei registri (accettazioni,  
incorporazioni, decessi, ritiri, so-  
spensioni, dimissioni, riammissioni,  
cronaca, verbali delle sessioni del  
Consiglio);

provvedere alla comunicazione dei fatti più rilevanti della Famiglia Volpicelliana.

Art. 61 L'Economo ha il compito di:  
raccogliere e custodire eventuali contributi ricevuti, annotandoli nell'apposito registro;  
riportare in esso le voci relative alle spese;  
presentare annualmente al Consiglio il rendiconto amministrativo e ogni tre anni all'Assemblea elettiva una relazione economica.

Art. 62 L'animatrice è garante del legame spirituale dell'Associazione degli Aggregati con tutta la Famiglia Volpicelliana, promuovendo le iniziative per raggiungere tale scopo secondo gli orientamenti dettati dal Consiglio Generale delle Ancelle del Sacro Cuore.

Art. 63 Per la valida costituzione di un gruppo di Aggregati si richiedono almeno tre membri incorporati.  
Ogni gruppo è guidato da un responsabile nominato dal Consiglio dell'Associazione e animato da un'Ancella del S.Cuore.

- Art. 64 Il responsabile di gruppo:  
convoca e presiede le riunioni frat-  
terne con scadenze almeno mensili  
secondo il programma stabilito dal  
Consiglio dell'Associazione;  
redige una relazione annuale  
sull'andamento del gruppo da invia-  
re al Consiglio dell'Associazione.
- Art. 65 Le norme dello Statuto, riguar-  
danti il Governo e l'Ordinamento  
dell'Associazione, potranno esse-  
re modificate, in caso di necessità,  
per proposta del Presidente, votate  
dall'Assemblea generale con mag-  
gioranza assoluta, con la conferma  
della Superiora generale e il consen-  
so del suo Consiglio.

## CAPITOLO VIII – NORMA DI VITA (ARTT. 66-72)

*“...Ricordatevi allora che sono sempre le pietre di acqua più pura, quelle intorno alle quali gli artisti lavorano con più passione! E con questi e altri accorci parlava rincorava quella gente alla perfezione di sé e alla stima e amor vero dell’Associazione, in cui la teneva raccolta, appunto per il desio che Gesù Cristo fosse conosciuto di più e meglio amato nell’umana famiglia”.\**

Art. 66 L’Aggregato deve custodire la fedeltà alla vocazione ricevuta da Dio e adempiere agli impegni assunti con l’incorporazione.

Art. 67 In caso di volontà di uscita dall’Associazione, l’Aggregato presenta richiesta motivata per iscritto al Presidente, il quale, dopo aver dialogato con l’interessato e dopo aver informato il Consiglio, prende atto della decisione.

Art.68 Le ripetute e prolungate trasgressioni, relative agli impegni derivanti dall’incorporazione, devono essere trattate dal Consiglio, in dialogo con l’interessato.

\* JETTI M., Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore, libri 3, D’Auria Ed. – Napoli 1907 – agg. ed. Luciano Napoli 2003 vol. III p. 77.

In caso di grave inadempienze, il Presidente, udito il Consiglio, ricorre all'ammonizione in privato. Se l'inosservante non si ravvede, il Presidente ricorre all'ammonizione in presenza del Consiglio o per iscritto.

In caso di ostinazione o recidiva il Consiglio può decidere, con votazione segreta, la sospensione comunicandola per iscritto all'inadempiente e annotandola in apposito registro.

Art. 69 L'Aggregato sospeso può chiedere la riammissione, rivolgendo al Presidente domanda motivata scritta entro tre mesi. Il Consiglio, esaminato il caso, può procedere alla riammissione.

Art. 70 È prevista la pena della dimissione dall'Associazione da parte del Consiglio, mediante decreto, in caso di pubblico abbandono della fede, cause gravi, esterne, imputabili e giuridicamente provate. In tali casi è necessario raccogliere tutta la relativa documentazione.

**Art. 71** Con le sue norme l'Associazione aiuta i membri ad essere fedeli alla loro vocazione e missione nella Chiesa.

La prima e fondamentale legge è costituita dal Vangelo; seguono il Magistero e gli scritti della Fondatrice S. Caterina Volpicelli. A questi testi normativi si ispira il presente Statuto, che è legge fondamentale dell'Associazione.

Altri regolamenti possono essere approvati dalla competente autorità interna.

**Art. 72** L'approvazione dello Statuto è riservata alla Sede Apostolica.

19. cf. can. 298 ss

L'interpretazione delle altre norme disciplinari è riservata al Consiglio dell'Associazione.

Per tutto quello che non è specificato nel presente Statuto valgono le norme del Codice di diritto canonico relative alle Associazioni dei fedeli nella Chiesa<sup>19</sup>.

## CAPITOLO IX – I CHIERICI AGGREGATI (ARTT. 73-81)

*“Ci vorrebbero i Preti del S. Cuore per noi! Oh! I sacerdoti, le Ancelle, gli Amici del S. Cuore, nella mente di Caterina eran le parti d’un solo grandioso disegno... come una rete tessuta a tre ordini di maglie...”  
La De Montegnac rispondeva: “Io comprendo il vostro desiderio d’aver degli apostoli del S. Cuore presso di voi: confidatelo alla nostra Madre Divina, e poi attendete il momento del Signore”.\**

Art. 73 I chierici, chiamati dallo Spirito a partecipare al carisma di Santa Caterina Volpicelli nell’Associazione degli Aggregati all’Istituto delle Ancelle del S. Cuore, approfondiscono la spiritualità del Cuore di Cristo e testimoniano il Vangelo assumendo *“i sentimenti di Cristo Gesù”* (Fil 2,5).<sup>20</sup>

20 cf. can. 298

Art. 74 I candidati Chierici Aggregati e i diaconi permanenti, con il consenso scritto del proprio Vescovo, possono iniziare il percorso formativo per integrarsi e impegnarsi nell’Associazione.

Art. 75 La formazione degli associati, che aspirano all’Ordine sacro, è assicurata conformemente ai canoni del diritto canonico<sup>21</sup> ed è posta sotto

21 cf. can. 232264

\* Dalla corrispondenza tra Caterina Volpicelli e Luisa Teresa de Montegnac.

la responsabilità ultima dell'Ordinario che li incardina.

La formazione comprende, fin dal principio, le esigenze particolari legate all'impegno nell'Associazione secondo i diversi aspetti della spiritualità propria, della vita apostolica e missionaria, in associazione con i laici.

Le condizioni ed il luogo della formazione sono definiti in accordo con il Consiglio dell'Associazione.

Al termine della formazione iniziale il chierico recita una preghiera di integrazione davanti all'assemblea durante una celebrazione liturgica e riceve la croce.

Art.76 La formazione permanente, partendo dall'impegno di una conversione continua personale, ha lo scopo di approfondire ed attualizzare il carisma fondazionale mediante corsi, incontri e scambi di esperienza.

Art.77 Il Chierico Aggregato, nell'esercizio del suo ministero, aiuta a migliorare la comunione, la vita interiore, la vita sacramentale, la santificazione, la formazione teologica, biblico-spirituale al fine di incarnare Cristo amore nella pratica della

riparazione, nell'offerta e nel sacrificio redentivo delle sofferenze del mondo, nella fedeltà alla Chiesa con l'impegno dell'evangelizzazione.

Art.78 Previo accordo tra il Vescovo ed il Presidente dell'Associazione, il sacerdote membro dedica parte del suo ministero diocesano alle opere proprie dell'Associazione.

Art.79 I Sacerdoti Aggregati hanno facoltà di esprimere il loro parere riguardo agli orientamenti proposti dal Presidente e dal Consiglio dell'Associazione circa l'animazione della vita spirituale e delle attività apostoliche.

Art.80 È compito precipuo del Sacerdote Assistente comunicare la spiritualità volpicelliana e cooperare alla formazione iniziale e continua degli associati.

L'Assistente spirituale è membro di diritto, con voto deliberativo nel consiglio di Associazione, a cui presta l'assistenza, e collabora con esso in tutte le attività.

Non esercita il diritto di voto nelle questioni economiche.

Art.81 I Sacerdoti membri potranno rinviare ogni decisione in materia di fede, morale e carisma dell'Associazione a livello di Assemblea, Presidenza e Consiglio, se troverà tale decisione non conforme al Vangelo, alla tradizione, alle indicazioni della Chiesa e al carisma dell'Istituto. L'eventuale richiamo ha lo scopo di fare riflettere e pregare maggiormente gli associati, confidando nella grazia e nell'aiuto del Signore.

## TESTI CONSULTATI

Libri della Sacra Scrittura.

Atti rimarchevoli AASCV.

Progetto di Regola per le Oblate del S. Cuore, congregate nella Casa centrale del S. Cuore, manoscritto, anno 1874 AASCV.

AA.VV, La Voce Del Cuore Di Gesù (periodico mensile) Napoli 1885 – Stabilimento tip. Dell’Ancora, via Crocelle a Porta S. Gennaro, 24.

Pia Unione delle Oblate del Sacro Cuore, Napoli, stamperia dell’Ancora, AASCV; una copia è in ASDN, Carte G. Sanfelice, fasc. II.

Regole della Pia Unione delle Piccole Ancelle del S. Cuore di Gesù AGGREGATE, Napoli 1892 tip. Napoletana via Pignatelli San Giovanni Maggiore, 34 – Napoli 1894.

Regole della Pia Unione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, tip. Nap. via Pignatelli S. Giov. Magg., 34 Napoli 1894.

Regolamento per l'Associazione dell'adorazione riparatrice del SS. Sacramento e del sovvenimento delle Chiese povere... D'Auria Ed. – Napoli 1903.

Regole Pia Unione delle Piccole Ancelle del S. Cuore – Aggregate – tip. Pontificia Michele D'Auria Calata Trinità Maggiore, Napoli 1911.

Quaderno di riunioni 3° giovedì sorelle esterne 1911 prime pagine, AASCV armadio 4.

Direttorio delle sorelle esterne 1911.

JETTI M., Caterina Volpicelli Istitutrice delle Ancelle del Sacro Cuore, libri 3, D'Auria Ed. Napoli 1907 – Ed. 2<sup>a</sup> Luciano Napoli 2003.

DE GIOVANNI G. M. S.J., Cenni biografici della Ven.le Rosa Carafa, tip. Pont., M. D'Auria 1914.

Lettere della Ven.le serva di Dio Caterina M. Caterina Volpicelli, Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore dirette alle Piccole Ancelle, Napoli 1922, Tip. Pontificia M. D'Auria calata Trinità Maggiore.

Ristretto della vita della Serva di Dio Caterina M. Volpicelli Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore, Tip. Pontificia M. D'Auria - Calata Trinità Maggiore, Napoli 1925.

Direttorio delle Piccole Ancelle 1940.

Costituzioni delle Ancelle del S. Cuore della Ven.le Caterina Volpicelli Scuola tipografica istituto Anselmi – Marigliano, Napoli 1983.

Direttorio delle Ancelle del S. Cuore della Ven.le Caterina Volpicelli Scuola tipografica istituto Anselmi – Marigliano, Napoli 1983

Statuto delle Ancelle esterne del S. Cuore della Ven.le Caterina Volpicelli Piccole Ancelle del S. Cuore e Aggregate tip. C. Tesorone, via G. Gigante, 18 – Napoli 1987.

ILLIBATO A. Caterina Volpicelli Donna della Napoli dell'ottocento, Rubbettino ed. 2008 – Soveria Mannelli Cz.

Decreto di lode 23 giugno 1890 della Sacra Congregazione dei Vescovi Regolari.

Decreto di approvazione ad experimentum dell'Istituto e delle Costituzioni 9 agosto 1902 emesso in Roma dalla segreteria della Sacra Congregazione dei Vescovi Regolari.

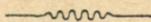
Decreto di approvazione definitiva dell'Istituto e delle Costituzioni 21 dicembre 1911 dato a Roma dalla Segreteria della Congregazione dei Religiosi.

Decreto di approvazione delle Costituzioni delle Ancelle del S. Cuore della Ven.le Caterina Volpicelli 25 marzo 1983 dalla Sacra Congregatio pro Religiosis et Institutis Saecularibus.

Decreto di approvazione dello Statuto degli Aggregati Volpicelliani 7 ottobre 2015, dalla Congregatio pro Institutis vitae consecratae et Societibus vitae apostolicae.

## **APPENDICE STORICA**

REGOLE  
DELLA  
**PIA UNIONE**  
Delle Piccole Ancelle  
DEL  
SACRO CUORE DI GESÙ  
AGGREGATE



NAPOLI  
TIPOGRAFIA NAPOLETANA  
Via Pignatelli-S. Giov. Maggiore, 34  
1892



# PARTE PRIMA

NATURA DELLA PIA UNIONE  
E DISPOSIZIONI GENERALI

---

1. Le Piccole Ancelle del S. Cuore di Gesù sono delle zelatrici più ferventi, le quali nel secolo, ove sono trattenute dalle diverse circostanze, si studiano di lavorare con tutte le maniere loro possibili alla glorificazione di quel Cuore amabilissimo. Non potendo unirsi con Maria SS<sup>a</sup> nelle dolcezze della solitudine del tempio, si studiano d'imitarla nella vita laboriosa di Nazaret.

Quelle poi tra le stesse, che per ragioni o condizioni, non potessero assumere gli obblighi delle Piccole Ancelle (frá le quali le coniugate) cioè di fare

le promesse delle virtù Religiose, sono anche ammesse nella Pia Unione; ma in qualità di Aggregate, a condizione però che sieno fornite delle stesse buone qualità richieste per l'ammissione delle Piccole Ancelle e che si distinguano dal lato dello zelo. Per tal modo la Pia Unione ha una doppia gradazione, di semplici Aggregate e di Piccole Ancelle e così essa tende al suo scopo : fornire alle anime pie e ferventi, che vivono sparse nei varii stati della società, la facilità di attendere al proprio perfezionamento ed alla santificazione del prossimo, mediante la divozione del S. Cuore di Gesù, come viene praticata nell'Apostolato della Preghiera. Dalla qual cosa si fa chiaro, che la Pia Unione corrisponde pienamente ai bisogni dei nostri tempi, e, ben compresa, può riparare anche con vantaggio alle perdite che la Chiesa ha subito per opera del mal nemico. Se non che a poter fare il bene, che è chiamata ad operare in mezzo alla società, essa ha bisogno di tenersi in una certa riserva, affinché una fatale prevenzione sparsa ad arte, contro tutto ciò che sa di virtù religiose, non abbatta

rendere inutile ogni santa industria e per fino il buon esempio che le sorelle potranno dare nelle varie relazioni della vita socievole. Imiterà la vena d'acqua che non agogna a mostrarsi contenta di fecondare i campi, tra i quali scorre inosservata.

2 Le Aggregate del Sacro Cuore di Gesù eserciteranno con maggior impegno delle semplici zelatrici l'apostolato del Divin Cuore. Bramose di compierne pienamente i desiderii, impiegheranno nel servirlo tutti i mezzi che Dio stesso ha posto in loro potere. Si terranno come le ausiliarie più operose del Clero, cui presteranno un efficace appoggio nello svolgimento di tutte le Pie Istituzioni, tanto parrocchiane e diocesane quanto cattoliche.

3. Esse debbono considerare come loro principale dovere l'esercizio della mutua carità, che è la virtù più cara del S. Cuore di Gesù e ben compresa è il tipo dell'amicizia cristiana. Le Aggregate debbono adoperarsi a riprodurre quel tipo nelle loro vicendevoli attinenze, tenendone lontano la simulazione ed ogni spirito di rivalità e di gelo-

sia. Per stringere semprepiù fra loro questa unione così gradita al S. Cuore di Gesù, le Aggregate si riuniscono assieme nei propri gruppi almeno una volta al mese ed in tali radunanze s'incuo- reranno vicendevolmente con tratti- menti pieni di carità, e s'intenderan- no intorno al modo di promuovere sem- prepiù e meglio la devozione al Sacro Cuore, specialmente nelle Associazioni di pietà e di beneficenza, cui facilmente trovansi appartenere.

4. La Pia Unione ha il suo centro co- mune in Napoli presso le Ancelle del S. Cuore ed è retta dalla medesima Su- periora, la quale avrà un occhio mater- no per le Aggregate, ed è aiutata dalle Assistenti.

A capo di tutta l'Associazione havvi il Direttore Spirituale, nominato dall'Or- dinario.

Le Aggregate sono ammesse alle Riunioni che hanno luogo in Chiesa, nonchè due volte all'anno alle Adunan- ze che si tengono per comune edifica- zione.

Esse possono essere elette ad ufficii di carità, quando la Superiora lo giu-

dicherà, sempre però che ciò sia compatibile coi doveri ed occupazioni del proprio stato, massime per le coniugate e madri di famiglia. Tutte per altro cercheranno di prender parte all'Opera della Propagazione della Fede, dell'Adorazione Riparatrice e Sovvenimento alle Chiese Povere, della Santificazione delle feste e della Istruzione Catechistica.

5. Nessuna Aggregata sarà ammessa a fare la sua oblazione se prima, almeno per un anno dall'Ammissione, non abbia dato pruova con l'esatto adempimento de' suoi doveri, che la sua sia una devozione bene intesa, illuminata e degna del S. Cuore di Gesù Cristo. Prenderanno le Aggregate, siccome divisa della loro unione col Divin Cuore, nel giorno della ricezione, lo Scapolare e la Croce d'argento dopo l'ammissione.

**REGOLE**  
DELLA  
**PIA UNIONE**  
DELLE PICCOLE ANCELLE  
DEL SACRO CUORE  
AGGREGATE



NAPOLI  
TIPOGRAFIA PONTIFICIA MICHELE D' AURIA  
Calata Trinità Maggiore 52  
1911

REGOLE

PIE' UNIONE

DELLE PICCOLE ANCELLE

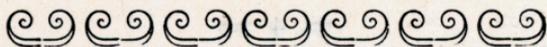
DEL SACRO CROCE

AGGREGATE

CON REVISIONE ECCLESIASTICA



TIPOGRAFIA PORTINARIA MARCELLO G. GORRI  
NAPOLI



### **Natura della Pia Unione e disposizioni generali.**

Le piccole Ancelle aggregate sono delle ferventi zelatrici del Sacro Cuore e dell'Apostolato della Preghiera desiderose assai del bene delle anime e della propria perfezione, nello stato e condizione ove la divina volontà le à collocate. Esse quindi si studiano di lavorare in tutte le maniere loro possibili alla glorificazione del Cuore amabilissimo di Gesù cui vogliono vivere consacrate e ad acquistare quelle virtù, senza le quali non potranno mai raggiungere la perfezione che tanto desiderano. Nell'esatto adempimento di tutt' i doveri del loro stato troveranno pure gran mezzo di santificazione, e non potendo unirsi con Maria SS.<sup>a</sup> nelle dolcezze della solitudine del Tempio, si studiano d'imitarla nella vita laboriosa di Nazaret.

Le regole della Pia Unione forniscono ad esse la facilità di attendere al proprio perfezionamento con la pratica delle virtù; ed alla santificazione del prossimo, mediante la devozione al Sacro Cuore di Gesù, le opere di Apostolato, ed il buono esempio che daranno in famiglia, nella società, ed in tutte le loro relazioni. È uopo però notare che la Pia Unione per praticare il bene che è chiamata ad operare a vantaggio delle anime, à bisogno di tenersi in una certa riserva, affinchè una fatale prevenzione, sparsa ad arte, contro tutto ciò che sa di virtù religiose, non abbia a rendere inutile ogni santa industria. e per fino il buono esempio, che le aggregate potranno dare nelle varie relazioni della vita sociale. Essa dunque imiterà la vena d'acqua, che non desidera mostrarsi, contenta di fecondare i campi, tra i quali scorre inosservata.

Le Aggregate alla Pia Unione bramose di compiere pienamente i desideri del Sacro Cuore, impiegheranno nel servirlo tutt' i mezzi che Dio mette in loro potere. Si terranno come le ausiliarie più operose del Clero, al quale presteranno un efficace appoggio nello

svolgimento delle Pie Istituzioni, tanto parrocchiane e diocesane quanto cattoliche. Ciascuna consigliasì con la Superiora, si determinerà per quelle a cui Dio le ha dato maggiore attitudine. Nella scelta si darà sempre la preferenza alle opere di maggiore utilità e dalle quali meglio possa essere Gesù Cristo conosciuto, amato ed onorato nel suo Divin Cuore. Tutte però di preferenza prenderanno parte, nel modo che possono, all' Opera della Propagazione della Fede, della S. Infanzia, dell' Adorazione Riparatrice e Sovvenimento delle Chiese Povere, delle Prime Comunioni, della istruzione Catechistica e della Santificazione della Festa.

Considereranno come loro principale dovere l' esercizio della mutua carità, che è la virtù più cara al S. Cuore, la di cui devozione ben compresa è il tipo dell' amicizia cristiana; si adopereranno quindi, a riprodurre quel tipo nelle loro vicendevoli relazioni, tenendone lontano tutto ciò che potesse ferire questa virtù.

Per stringere sempre più intimamente questa unione, nelle private riunioni s' incoraggeranno vicendevolmente con trattenimenti pie-

ni di carità, e s' intenderanno intorno al modo di promuovere sempre più e sempre meglio la devozione al Sacro Cuore, specialmente nelle associazioni di pietà e di beneficenza alle quali appartengono.

La Pia Unione ha il suo centro presso le Ancelle del Sacro Cuore ed è retta dalla medesima Superiora.

Il Direttore Spirituale è nominato dall'Ordinario.

Nessuna aggregata sarà ammessa a fare la sua oblazione al Sacro Cuore se prima, almeno per un anno dall' Ammissione, non abbia dato pruova con l' esatto adempimento de' suoi doveri, che la sua sia una devozione bene intesa, illuminata e degna di questo Amabilissimo Cuore.

Prenderanno siccome divisa della loro unione col Divin Cuore, nella ricezione, lo Scapolare e nella oblazione, la Croce d' argento.

Esse sono ammesse a tutte le funzioni che avranno luogo nelle Chiese e Oratorii delle Ancelle, godendo assai di vedersi riunite ai piedi del medesimo Altare, per onorare quel Cuore amabilissimo al quale, sebbene in di-

verso grado, tutte si sono consacrate, e che egualmente desiderano vedere dagli uomini conosciuto, amato e glorificato.

### **Della Superiora.**

La Superiora della Pia Unione del S. Cuore, sarà sempre quella delle Ancelle, considerandosi le une come le altre, come parte d'una famiglia medesima. Ella quindi alle cure per le Ancelle, ne aggiungerà non minori per le Aggregate.

Dalla vigilanza, dalla fermezza e più dalla carità della Superiora dipende in buona parte la prosperità della Pia Unione, il profitto nella virtù dei suoi membri, e quindi il compimento delle brame del Sacro Cuore.

Sarà essa coadiuvata dalle Assistenti e consultrici.

Avrà la Superiora cuore di Madre per tutte indistintamente, la sperimenteranno più tenera e sollecita solo le deboli, le inferme, le tribolate.

## ESCURSUS CRONOLOGICO DEI DECRETI DI APPROVAZIONE

- 1      DECRETO DI LODE 23 GIUGNO 1890 DELLA SACRA CONGREGAZIONE DEI VESCOVI REGOLARI – CARDINALE VERGA PREFETTO con cui l'Istituto delle Ancelle del Sacro Cuore fu approvato come Pia Unione (non ancora Congregazione religiosa).  
Le esterne, Piccole Ancelle e Aggregate, furono considerate **'Associazione'**, di cui si occupavano le Ancelle, poichè la Santa Sede non riconosceva forme di vita religiosa senza vita comunitaria.
- 2      DECRETO 9 AGOSTO 1902 PROT. N. 4862/15 EMESSO IN ROMA DALLA SEGRETERIA DELLA SACRA CONGREGAZIONE DEI VESCOVI REGOLARI FIRMATO DA FR. GIROLAMO M. A. CARD. GOTTI PEL PREFETTO con cui l'Istituto è approvato insieme alle Costituzioni per un quinquennio di esperimento con "voti semplici" – Pontefice Leone XIII.
- 3      DECRETO DATO A ROMA NELLA SEGRETERIA DELLA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI IL 5 Luglio 1911 - prot. N. 2572/11 - e 21 DICEMBRE 1911 FIRMATI DA FR. J. C. CARDINALE VIVES PREFETTO – F. CHERUBINI, VICE SEGRETARIO, con cui era concessa la **definitiva approvazione pontificia** rispettivamente del

**Piccolo Statuto delle sorelle esterne** dell'Istituto delle Ancelle del S. Cuore.

- 4 DECRETO 25 MARZO 1983 PROT. N. 18-281: ultima revisione e approvazione delle attuali Costituzioni Ancelle del S. Cuore.
  
- 5 DECRETO della Congregatio pro Institutis vitae consecratae et Societatibus vitae apostolicae prot. n. N. 18 - 1 /2015, del 7 ottobre 2015, Memoria della B. Vergine del Rosario, firmati dall'Arcivescovo Segretario Mons. J.Rodriguez Carballo, O.F.M. e Sr. Nicoletta V. Spezzati, A.S.C., sottosegretario.

## INDICE ANALITICO dei temi, persone e luoghi

- cs pag.** = cenni storici pag.  
**p pag.** = prefazione pag  
**art. /artt. n.** = articoli dello Statuto  
– (trattino) = dettaglio della voce

### A

- Adorazione cs pag. 16; art. 14  
- eucaristica cs pag.20  
- riparatrice cs pag. 16  
- adorino frequentemente art. 25  
- adoratori art. 34  
Affabilità art. 12  
Aggregate cs pagg.11,15,16,17;  
p pag. 23,24  
Aggregati p pag. 23  
artt.1,2,3,4,6,8,10,  
11,12,13,14,15,16,  
17,18,19,20,21,22,  
23,24,25,27,30,32,  
33,34,35,36,37,38,  
41,54,55,56,62,63,  
73,74,79.  
Aggregato artt. 26,40,43,44,47,  
50,51,53,66,67,69,77.

Albero della croce	cs pag.13
- albero dell'apostolato	cs pag. 18
Amministrazione	art. 56
- questioni economiche	art. 80
- rendiconto amministrativo	art. 61
Ammissione	artt. 49,56
- formule dell'ammissione	art. 52
Amore	cs pagg. 12, 15
- l'amore al Cuore di Cristo	art. 1
- amore di Dio	art. 10
- segno dell'amore di Dio	art. 14
- amore all'ascolto della Parola	art. 15
- per il Cuore di Cristo	art. 27
Ancella del Sacro Cuore	artt. 26,39,63
Ancelle	cs pagg. 10,18,19,21; p.pag. 23; artt. 1,2,3,21,27,37, 42,55,58,62
- interne	cs pag. 14
- esterne	cs pag. 14
Anello	cs pag. 17
Animatrice	artt. 42,48,49,51,62
Annientamento	cs pag. 12
Anziani aggregati	art. 32
Assistente spirituale	art. 39,56,80
Assistenza agli anziani	art. 35
Ascolto della Parola	art. 15
Associata	cs pag. 16

Apostolato	cs pagg. 12,15; artt. 35,36,53
- apostolato della virtù	cs pag.22
- Apostolato della Preghiera	cs pag.19; artt. 5,35
- iniziative apostoliche	art. 34
- azione apostolica	artt. 5,33,79
- creatività apostolica	art. 6
- profilo apostolico	art. 36
- campo apostolico	art. 56
- vita apostolica	artt. 34,35,
Appartenenza	cs pag 14; p pag.23
- segno di appartenenza	art. 51
- appartenente alla Famiglia Volpicelliana	art. 53
Assemblea elettiva	artt. 55,58,59,61
Associazione	cs pagg. 20,21. p pag. 23
	artt. 1,3,4,30,40,43, 44,45,46,51,54,55, 56,57,58,60,62,63, 64,70,71,72,73,74, 75,78,79,80,81.
- fine dell'Associazione	art. 4
- scopo dell'Associazione	artt. 5,62,81
- incorporazione	
- nell'Associazione	art. 41
- associati	art. 81

Associata	cs pag. 16
Attività	art. 34
Atto di unione	art. 21

## B

Battesimo	artt. 14, 33
- vocazione battesimale	art. 4
- promesse battesimali	art. 44
- consacrazione battesimale	art. 50
Berico (monte)	cs pag. 21
Biblioteche	cs pag. 16

## C

Cammino spirituale	cs pag. 19
- cammino quotidiano	art. 15
- cammino formativo	p. pag. 24; art. 47
- spirituale apostolico	p pag. 24
Casa Madre	cs pagg. 15,19
Carisma	cs pag. 18;
	artt. 1,50,73,76,81
- identità carismatica	artt. 41, 43
Carafa Rosa	cs pag. 14
Carità	cs pag. 12
Caruso Luigi (Canonico Don)	cs pagg. 10,12,19,
	20,22
Castità	cs pag. 11
- Castità coniugale	art. 12
Chiamata universale alla santità	artt. 4,53

- chiamati/e	cs pag. 11
Chierici/co	artt. 8,12,33,51,73
Chiesa	artt. 1,73,74,75,77
	cs pagg. 10,18,20,22;
	p pag.23,25
	artt.5,6,12,16,17,27,
	41,43,44,50,51,53,
	71,72,81
- chiese povere	cs pag. 19
Consigli Evangelici	cs pag. 12
Collaborazione	artt. 31,35
- collaboratore	
- della formazione	art. 39
Comunione	art. 28
- con il Papa, i Vescovi e	
- i Sacerdoti	artt. 6,35
- Comunione fraterna	artt. 21, 29, 31
Congregazione	cs pagg. 11,14,15,18;
	p pag. 23,24
Consacrazione secolare	cs pag. 18
- atto di consacrazione	cs pag. 20
Consiglio	artt. 42,45,46,49,51,
	55,56,58,59,60,61,
	62,63,64,65,67,68,
	69,70,72,75,79,81
Conversione	artt. 19, 53
Cooperare	art. 6
Costituzione di un gruppo	art. 63

Cristo	cs pag. 11; artt. 1,4,5,6,7,8,13, 14,16,18,19,22,23, 27,33,34,35,36, 73,77
Cristocentrica	art. 14
- cristiano	art. 53
Croce	cs pagg. 13,15; artt. 14,51,75
Cuore di Gesù	cs pagg. 11,15,19
- diffondere il Regno di Cristo	art. 35

## D

De Curtis Gennaro (sacerdote)	cs pag.20
Decreto/i	cs pagg. 11,15,18; p pag. 24
- Istituto secolare	cs pag. 18
Dialogo	artt. 6, 31
Dimissione	artt. 56,60,70
Dimora dello Spirito	art. 14
Dio	cs pag. 12; artt. 5,15,33,34, 35,66
- Regno di Dio	artt. 5,8,33
- volontà di Dio	cs pag. 12
- gloria di Dio	cs pag. 12
Diocesi	cs pag. 15
- clero diocesano	cs pagg. 16,21

Direzione	art. 3
Disponibilità	art. 22
Dolcezza	cs pag. 12; art.12
Donna	cs pagg. 17,22
Doppia gradazione	cs pag. 11
Doti	cs pag. 14

## E

Economo	artt. 55,61
Esercizi spirituali	art. 20
Esperienza	art. 5
Eucarestia	art. 17,25,34,35
Evangelizzazione	art. 77

## F

Famiglia/e	cs pagg. 15,17,24,25; artt. 6,10,27,34, 35,50
- vita familiare	cs pag. 22
- consacrazione famiglie	art. 25
- stile familiare	art. 28
- spirito di famiglia	art. 30
Famiglia religiosa	cs pagg. 15,18
- famiglia spirituale	cs pag. 15
- simbolo	cs pag. 18
Famiglia Volpicelliana	artt. 2,32,50,53, 60,62

Fede	art. 81
Fedeltà	artt. 66,77
Federico Luigi (sacerdote)	cs pag. 20
Fondatrice	cs pagg. 12,14,16; p pag. 23
Formazione	cs pag. 17; artt. 36,39,40,43,46, 49,50,75
- riunione formativa	cs pag. 15
- durata	artt. 41,48,49,51,75
- cammino formativo	art. 47,74
- ammissione	artt. 38,49
- incaricati della form.	artt. 47,49
- continua	artt. 53,76
- equipe della form.	art. 38,39
- Responsabile della form.	art. 51
- Frutti/o	cs pagg. 13,18
Francia	cs pag. 21

## G

Giustizia	artt. 11,50
Grazia	cs pag. 13

## I

Identità	art. 53
- identità carismatica	artt. 41,43
Identificazione a Cristo	art.22

Incorporazione	p pag. 24; artt. 33,40,41,43,44, 49,53,55,56,66,68
Infermi	art. 32
Istituto	cs pagg. 12,15,22; p pag. 23; artt. 3,37,50, art. 63
- delle Ancelle	art. 63
Immolazione	cs pag. 16
- Immolato	cs pag. 12
Impegno/i	artt. 6,9,33,40,75, 76,77
- si impegnano	cs pag. 11; artt.5,6,10,11,19, 34,43
Istituzione	cs pag. 10

## L

Laicato	cs pag. 17
Laici	artt. 1,75
- vocazione laicale	artt. 41,43
Leone XIII (Pecci)	cs pagg. 17,21
Liturgia	artt. 16,17
- lettura	art. 15
Liturgie delle Ore	art. 18
Lojola Ignazio (Santo)	cs pag. 16

## M

Maria	art. 7
- festa dell'Annunciazione	cs pag. 13
- Corredentrice	cs pag. 13, p pag. 23
- Nostra Signora	cs pag. 16; art. 25
Vergine Maria	artt. 22,23
Marini Luigi (sacerdote)	cs pag. 21
Matera Leonardo	cs pag. 19
Mediatori	art. 2
Meditazione	art. 15
Magistero della Chiesa	p pag. 25; artt. 4,12,34,71
Matrimonio	art. 12
Ministeri	cs pagg. 13,18
Missione	artt. 50,53,71
missionaria nel cenacolo	art. 22
vita missionaria	art. 75

## N

Napoli	cs pagg. 10,15
Noviziato	cs pag. 15

## O

Obbedienza/ubbidienza	cs pagg. 11,14; artt. 9,57
Oblate	cs pagg. 11,12
Ordinario Diocesano	artt. 56,75

Opere cs pagg. 10,14,15,17  
- operavano cs pag. 16

## P

Paciotti Filippo (Don) cs pag. 19  
Parola di Dio art. 15  
Partecipazione artt. 17,50  
Perfezione cs pag. 14  
Pia Unione cs pagg. 11,14,16,  
19,21; p pag. 23  
- delle Oblate cs pagg. 11,22  
Piccole Ancelle cs pagg. 11,14,15,22;  
p pag. 23  
Postulando cs pag. 15  
Poveri artt. 10,35  
Povertà cs pagg. 11,14  
Preghiera artt. 14,15,40,75  
- pregavano cs pag. 16  
- Atto d'unione art. 21  
Presidente dell'Associazione artt. 26,38,42,44,45,  
46,49,51,55,57,58,  
59,65,67,68,78,79  
Professione secolare art. 11  
Promessa/e cs pagg. 11,17  
- battesimale art. 44  
Protestante cs pag. 16  
Prossimo cs pag. 15  
Purità di cuore art. 10

## R

Rami	p pag. 24
Regole aggregate	cs pag. 18
- responsabilità	art. 8
Riammissione	artt. 60, 69
Riconoscimento diocesano	p pag. 23
Riconoscimenti ecclesiastici	cs pag. 18; p pagg. 23,24
Riconciliazione	art. 19
Riparare	cs pag. 10
- riparazione	cs pag. 15 artt. 14,24,77
- adorazione riparatrice	cs pag. 16
Ritiro	art. 20
Riunione	cs pag. 13

## S

Sacerdote/i	cs pagg. 10,19,20,21; p pag. 24; art. 14
Sacrificio	cs pagg. 12,15; artt. 14,77
Salute	cs pag. 15
Sanfelice Guglielmo (Cardinale)	cs pagg. 14,21
San Severo (palazzo)	cs pag. 22
Santa Sede	cs pag. 11

Santificazione/santificavano	cs pag. 16; art. 24
Santificate/santificanti	p pag. 23
Santi protettori	cs pag. 16; art. 25
Sapienza	cs pag. 15
Segno	cs pag. 17
Segretario	artt. 55, 60
Sentimenti	art. 19
Sisto Riario Sforza (Cardinale)	cs pagg. 10,19
Società	cs pagg. 16,17; p pag. 24
Solennità del Sacro Cuore	art. 25
Solidarietà	artt. 10,50
Sofferenza	artt. 14,77
Sorella/e esterne	cs pagg. 14,17
Sottomissione	cs pag. 13
Spiritualità del Cuore di Cristo	artt. 4,5
Spiritualità volpicelliana	artt. 14,36,50
Spirito cristiano	art. 8
Spirito Santo	artt. 2,22,34
Spirito delle beatitudini	art. 11
Spirito di riparazione	art. 14
Statuto	cs pag. 18; p pagg. 23,24
Suffragi/o	art. 26

## T

Tenerezza	art. 12
Testimonianza	art. 33

## U

Uffici dell'Associazione	art. 55
Unione	art. 54
Umiltà	cs pag. 12

## V

Veneto	cs pag. 21
Vice Presidente	artt. 55,57,59
Virtù	cs pagg. 11,22
Vita domestica	art. 24
Vita interiore	art. 77
Vita comune	cs pag. 10
Volpicelli Caterina (Santa)	cs pagg. 10,12; p pag.23; artt.1,2,3, 6,7,25,28,33,37,53, 71,73
Vocazione	cs pag. 13; artt.1,17, 40,41,43,50,66
Volontà	cs pag. 12
Voti	cs pagg. 11,14,15

## Z

Zelatrice	cs pagg. 11,17
Zelo	cs pagg. 14,20



Finito di stampare nel mese di marzo 2016 dalla  
tipografika s.r.l. - Napoli  
tel. 081 199 16 408 - [tipografika@libero.it](mailto:tipografika@libero.it)